

ABBONAMENTI
Ann. L. 60 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiane
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità
casuale, finanziaria: pagina
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50
Pubblicità in abbonamento:
pagina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Il prezzo del grano del prossimo raccolto

Ormai è risaputo da tutti che l'andamento dei prezzi dei cereali si è imposto quasi esclusivamente su quello dei mercati degli Stati Uniti e del Canada.

In questo periodo vale pertanto la pena di dare un'occhiata alle previsioni che fanno nel Nord America sul nuovo raccolto, dalle quali previsioni potremo dedurre l'orientamento del commercio mondiale.

Le notizie recenti portano per il grano Nord-Americano d'inverno una produzione da 650 a 675 milioni di bushels, per il grano di primavera da 225 a 250 milioni di bushels, formando così un totale di circa 900 milioni di bushels, pari a circa 300 milioni di quintali.

Un tale raccolto è da tutti considerato molto buono e con largo margine per l'esportazione.

Le favorevolissime condizioni di temperatura e le buone previsioni sul raccolto hanno creato in generale un notevole sentimento ottimista ed una marcata tendenza da parte dei detentori di distini delle fatture abbondanti scorte del passato raccolto.

Questo fatto influisce naturalmente sui prezzi. I prezzi del grano agli Stati Uniti sono ora inferiori a quelli praticati in Argentina, e senza entrare in dettagli si può ritenere che precisamente il grano per imbarco luglio verrebbe a costare a Genova non più di 100 lire al quintale.

La situazione granaria nell'Argentina è particolarmente interessante. Commercianti da poco ritornati dal Sud America notificano che il raccolto argentino si presenta di buona qualità. Nella speranza di prezzi superiori i produttori non hanno venduto, mentre gli esportatori non dimostrano eccessivo desiderio di comperare per il timore dell'imposizione improvvisa di un'altra tassa di esportazione da parte del Governo.

Il risultato di questa situazione è che solo un quantitativo di circa 17 milioni di bushels è stato finora esportato contro una disponibilità di circa 120 milioni di bushels.

In considerazione della lentezza nelle spedizioni si crede che la rimanenza di tanto grano argentino aporrà i suoi effetti concorrenti col nuovo raccolto americano.

Anche per quanto riguarda il grano turco si sono notati nel Nord America i ribassi sensibilissimi nei prezzi. Le grandi giacenze del vecchio raccolto e il diminuito consumo interno minuziano; anche la domanda estera non fu del resto molto attiva.

Il fatto che il grano argentino per l'esportazione è quasi esaurito non provocherà d'altra parte un sensibile cambiamento nella situazione delle esportazioni nord-americane, perchè l'Europa si è ormai quasi interamente coperta per il proprio fabbisogno avviaglianti (circa 15 milioni di bushels).

I cereali minori come la segala e le stesze sorti del frumento. Con questa situazione mondiale come verrà a prospettarsi il problema del nostro grano nazionale?

Per quanto riguarda lo stato di coltura dei nostri cereali di autunno, apstituito Internazionale d'Agricoltura che questo può considerarsi medio.

Nella seconda metà di marzo cadoniche alle piogge che riuscirono bene le semine primaverili. I lavori per le semine primaverili semine stesse iniziate in buone condizioni.

Si nutrono pertanto buone speranze per un raccolto almeno normale. Questo per quanto riguarda la produzione, ma che avverrà per il commercio?

Abbiamo visto poco fa che il grano di importazione estera oggi costa a questo prezzo sarà suscettibile di ulteriori riduzioni. Già due mesi or sono abbiamo avuto occasione di far rilevare in questo nostro giornale che il problema del problema del quotidiano non era che se il prezzo odierno dei grani Nord America è sceso a poco più di cento lire è dovuto al fatto che il dollaro, come noi stessi avevamo previsto, non di quegli economisti che vogliono trovare nel meccanismo dei cambi fenomeni più complicati e tenebrosi è sceso da 28-29 lire a meno di 20 lire.

Questa differenza però del cambio, se lo desiderano, il loro prodotto allo Stato al prezzo da questo garantito. Per quanto riguarda il grano estero invece, ad evitare dunque la concorrenza, le importazioni dovrebbero essere ancora controllate dallo Stato o da qualche organismo all'uopo costituito sotto la sorveglianza dello Stato.

Le modalità di questo controllo sono questioni di dettaglio che non vale la pena di trattare in un articolo di carattere generale come il presente. Qualunque sistema potrà utilmente applicarsi purchè semplice ed agile nel suo funzionamento. Dovranno soltanto evitarsi i sistemi che ricorrono alle cosiddette scale mobili dei prezzi per stabilire periodicamente le tasse o i premi d'importazione, problemi che praticamente si sono dimostrati sempre disastrosi.

Gia questi hanno subito delle gravissime conseguenze per effetto di avere lavorato oppure in corso di lavorazione delle merci grezze acquistate a prezzi più rilevanti di quelli che offre oggi il mercato.

Domani si vedrebbe in gravissimo disagio l'agricoltura, per aver pagato a prezzi favolosi concimi chimici manodopera ecc. per la cultura granaria qualora si facesse sempre più spietata la concorrenza del grano estero se la corsa al ribasso del dollaro non dovesse avere, come ce lo auguriamo, una sosta salutare di qualche mese sulla base di 16-18 lire.

Nessuno ignora però che il Governo ha assunto degli impegni verso produttori nazionali assicurando ai medesimi per la campagna granaria 1921-1922 un prezzo che può superare con i premi le lire 150 per quintale.

Ora questo prezzo è come risulta dalle osservazioni precedenti, di cinquanta lire superiore al prezzo del grano estero reso nei porti italiani. Due o tre mesi fa il grano estero costava invece quasi il doppio del grano nazionale.

Il problema del grano dunque da quello che era due o tre mesi fa, si è completamente capovolto. Da problema eminentemente finanziario e onerosissimo per lo Stato è interessante essenzialmente la classe dei consumatori urbani è diventato problema eminentemente agrario nazionale riflettente soprattutto gli interessi dei coltivatori.

Da tutta la stampa si chiede a gran voce la libertà di commercio, si chiede a gran voce la smobilizzazione di tutto il pesante organismo di Stato per il controllo dei cereali.

La classe del mugnai oggi abituata a non correre alcun rischio di valuta, ritirando il grano dal Governo è però propensa alla conservazione del controllo delle importazioni dall'estero da parte dello Stato. Quelli che sono i più affannati liberisti sono gli intermediari che vedono una ripresa della loro attività con la libertà di commercio; indifferenti assistono le grandi case importatrici.

Ripristinare d'improvviso e interamente il libero commercio significa secondo noi l'abbandono da parte del Governo del mantenimento del prezzo di Stato ossia l'inadempimento dei propri impegni.

Non sappiamo se questa sia una politica onesta e saggia. Il Governo degli Stati Uniti che nella compagnia 1918-1919 si è trovata nelle nostre stesse condizioni odierne in allora fatto onore agli obblighi assunti verso i produttori e ha mantenuto il prezzo del grano che aveva assicurato agli agricoltori. Non diversamente possono agire Governi che intendono conservarsi la fiducia del popolo e soprattutto dell' classi agricole che sono le più benemerite della Nazione.

Comunque l'adozione di una piuttosto che dell'altra politica in materia di cereali dovrà essere certamente rimessa al Presidente del Consiglio dei Ministri o meglio addirittura alla Camera involgendo essa una tanto vasta e completa refe di interessi di Stato e privati.

Il problema deve seriamente preoccupare anche i partiti e più che ogni altro il Partito Popolare che tanto ha mostrato in tutte le occasioni di avere a cuore le sorti delle classi agricole.

Il Partito Popolare deve cioè influire soprattutto perchè siano mantenuti da parte del Governo gli obblighi assunti presso i produttori. Un saggio ordinamento delle importazioni dall'estero permetterà poi di realizzare a favore delle esauste casse dello Stato la differenza fra il prezzo politico interno ed il prezzo del grano estero.

E questa differenza verrà almeno in parte a compensare le note gravissime perdite fatte dall'erario durante e dopo la guerra sino a qualche mese fa. Possiamo convenire che venga immediatamente liberato il mercato interno dei grani per modo da sciogliere subito le commissioni di requisizione e i consorzi granari. Libertà di commercio quindi per i cereali di produzione nazionale con facilità ai produttori di consegnare,

se lo desiderano, il loro prodotto allo Stato al prezzo da questo garantito. Per quanto riguarda il grano estero invece, ad evitare dunque la concorrenza, le importazioni dovrebbero essere ancora controllate dallo Stato o da qualche organismo all'uopo costituito sotto la sorveglianza dello Stato.

Le modalità di questo controllo sono questioni di dettaglio che non vale la pena di trattare in un articolo di carattere generale come il presente. Qualunque sistema potrà utilmente applicarsi purchè semplice ed agile nel suo funzionamento.

Dovranno soltanto evitarsi i sistemi che ricorrono alle cosiddette scale mobili dei prezzi per stabilire periodicamente le tasse o i premi d'importazione, problemi che praticamente si sono dimostrati sempre disastrosi.

Gia questi hanno subito delle gravissime conseguenze per effetto di avere lavorato oppure in corso di lavorazione delle merci grezze acquistate a prezzi più rilevanti di quelli che offre oggi il mercato.

Domani si vedrebbe in gravissimo disagio l'agricoltura, per aver pagato a prezzi favolosi concimi chimici manodopera ecc. per la cultura granaria qualora si facesse sempre più spietata la concorrenza del grano estero se la corsa al ribasso del dollaro non dovesse avere, come ce lo auguriamo, una sosta salutare di qualche mese sulla base di 16-18 lire.

Nessuno ignora però che il Governo ha assunto degli impegni verso produttori nazionali assicurando ai medesimi per la campagna granaria 1921-1922 un prezzo che può superare con i premi le lire 150 per quintale.

Ora questo prezzo è come risulta dalle osservazioni precedenti, di cinquanta lire superiore al prezzo del grano estero reso nei porti italiani. Due o tre mesi fa il grano estero costava invece quasi il doppio del grano nazionale.

Il problema del grano dunque da quello che era due o tre mesi fa, si è completamente capovolto. Da problema eminentemente finanziario e onerosissimo per lo Stato è interessante essenzialmente la classe dei consumatori urbani è diventato problema eminentemente agrario nazionale riflettente soprattutto gli interessi dei coltivatori.

Da tutta la stampa si chiede a gran voce la libertà di commercio, si chiede a gran voce la smobilizzazione di tutto il pesante organismo di Stato per il controllo dei cereali.

La classe del mugnai oggi abituata a non correre alcun rischio di valuta, ritirando il grano dal Governo è però propensa alla conservazione del controllo delle importazioni dall'estero da parte dello Stato. Quelli che sono i più affannati liberisti sono gli intermediari che vedono una ripresa della loro attività con la libertà di commercio; indifferenti assistono le grandi case importatrici.

Ripristinare d'improvviso e interamente il libero commercio significa secondo noi l'abbandono da parte del Governo del mantenimento del prezzo di Stato ossia l'inadempimento dei propri impegni.

Non sappiamo se questa sia una politica onesta e saggia. Il Governo degli Stati Uniti che nella compagnia 1918-1919 si è trovata nelle nostre stesse condizioni odierne in allora fatto onore agli obblighi assunti verso i produttori e ha mantenuto il prezzo del grano che aveva assicurato agli agricoltori. Non diversamente possono agire Governi che intendono conservarsi la fiducia del popolo e soprattutto dell' classi agricole che sono le più benemerite della Nazione.

Comunque l'adozione di una piuttosto che dell'altra politica in materia di cereali dovrà essere certamente rimessa al Presidente del Consiglio dei Ministri o meglio addirittura alla Camera involgendo essa una tanto vasta e completa refe di interessi di Stato e privati.

Il problema deve seriamente preoccupare anche i partiti e più che ogni altro il Partito Popolare che tanto ha mostrato in tutte le occasioni di avere a cuore le sorti delle classi agricole.

Il Partito Popolare deve cioè influire soprattutto perchè siano mantenuti da parte del Governo gli obblighi assunti presso i produttori. Un saggio ordinamento delle importazioni dall'estero permetterà poi di realizzare a favore delle esauste casse dello Stato la differenza fra il prezzo politico interno ed il prezzo del grano estero.

N. N. Zigher Angelo Liso Giuseppe Venier Luciano D. Ridolfi Milani Enea N. N. N. N. Mainardi Mosè Michelutti Violante Dominissini Attilio Prof. Carlo Bressan D. Luigi Sclabi N. N. Valenti Innocente Sporeni Anna Zorzi Raimondo Paolini Luigi Sac. Pio Zorzi Rag. Pietro Buttò N. N. D. Cesare Mander Zamolo Pietro, Lovaria Rotolati dott. Francesco, Udine Un popolare di Zuglio Dott. Buttò (l'offerta)

GAETANO PIETRA
Sottoscrizione pro "il Friuli"
4.0 Elenco

- Somma prec. L. 7322.
D. G. Pigani L. 20.
D. Paolo Zucca L. 25.
Tonutti Luigi 10.
Luigi Palla 10.
D. Primo Palla 15.
Mini D. Pietro, Udine 10.
D. G. Colautti, Manzano 25.
Luigi Locatelli 20.
Enrico Dilda 10.
Costal Giuseppe 2.
Govetto Pietro 5.
Pascolini Antonio 4.
Ziulli Remo 5.
Berti Aldo 2.
N. N. 5.
Padovan Luigi 2.
D. G. Molinari parroco di Pavia di Udine 20.
Sig.na Maria Mattelloni, Pavia 10.
Fracassi Antonio, da Udine 10.
Carbancari Luigi, Cividale 25.
Rosso Marcello, Cividale 25.
Cozzarolo Agostino 10.
Mistruzzi M. Luigi 10.
Del Basso Geom. Francesco 10.
Rosso 5.
Giovanni Del Vigno 5.
Comm. Gio. Brosadola 50.
Fabris Pietro 5.
Del Basso Gius. 5.
Lodovico Del Vigno 10.
De Paciani nob. Ottavia N. N. 10.
Zamrich Felice 10.
Pascini Luigi 10.
Pallini Ubaldo 10.
Rag. Giovanni Rleppi 15.
Pascoli Giuseppe 20.
Serafini cav. Silvio 10.
Zuliani cav. Vittorio 25.
Morandini Valentine Venuti Giuseppe 10.
Del Torre Romualdo 5.
Cav. Pietro Fantoni 20.
Dott. Guido Cossetlini 35.
Un colono di S. Maria Sclauinico 2.
D. Valentino Pigani 50.
D. E. Querini 30.
Michele Medwes, Sindaco di Savogna, contro i vandali nuovi nemici d'Italia 50.
Blasutti Antonio, Savogna 10.
D'Ambrogio D. Antonio, per copie non ricevute 2.
G. Battista Monai, Dignano 30.
Mons. A. Vidoni Rett. Semia. Prof. Trinko 20.
» Eltero 20.
» G. Vale 20.
D. Iussig 20.
G. B. Caruzzi 20.
Prof. Pascoli 20.
» G. Drigani 20.
» L. Fiora 20.
» G. Bazarzotti 20.
» L. Nigris 20.
» A. Zambano 20.
» L. Margreth 20.
» G. Moranini 20.
» A. Benedetti 20.
» A. Sequalini 20.
» V. Antonutti 20.
Sac. A. Baldassi 20.
Sac. G. Grosso 20.
Sac. Ricca Tancredi 20.
D. A. Zoratti, Malisana (l'off.) 25.
Maestro Scolz, perchè «il Friuli» ritorsa più forte e vittoriosa d'ogni violenza Merluzzi Isidoro Plaudendo alla forte campagna antifascista, protestando atto vandalico contro libertà parola, invia a «il Friuli» Elia Gobetti 30.
Foramitti Pietro, Moruzzo 20.
D. Felice Lucis 20.
N. N. 10.
Gallussi Giuseppe 10.
Aleardo Ronzoni 10.
N. N. 10.
N. N. 10.
Sgobin Antonio 10.
N. N. 10.

CAMPOFORMIDO
Paese in Festa. - Magnifica dimostrazione di affetto e di attaccamento fece, ieri, tutta Campoformido al suo amato parroco per l'immissione in possesso a questa parrocchia. La popolazione unanime, con pari entusiasmo gli mosse incontro alle porte del paese parato a festa con archi e bandiere. Un caloroso applauso salutò il neo-parroco mentre scende dalla carrozza; quindi il cappellano con parole commoventi, a nome di tutti, porge il saluto augurale.

Nobile e pieno di fede l'augurio del sig. Sindaco, il quale fece voti di lungo apostolato per il bene spirituale e morale del suo popolo. Anche i bambini dell'asilo vollero onorare di loro presenza e portare i loro omaggi al degno pastore. Il sorriso infantile e la semplicità nel dire dei cari piccolini toccò le fibre dei cuori più duri. U timo a parlare il presidente del circolo giovanile, il quale, a nome dei presenti e degli assenti, dice, che questa manifestazione sarà vita e programma di solidarietà per il risveglio cristiano di questo popolo; ed augura solo consolazioni nel santo ministero. Quindi al suono della banda, fra evviva ed acclamazioni il corteo si ricompone si snoda e s'avvia verso la chiesa. Eopo la simpatica cerimonia di possesso Monsignor Vicario Generale, con parola forte e sentita, presenta il parroco alla popolazione animandola, ad ascoltare sempre la voce del suo pastore, anche quando, per doveri di ministero, dovesse dire una parola severa. Al Vangelo è la volta del parroco. Ringrazia le associazioni, saluta i presenti ed i lontani dicendo: «Siam fratelli stretti ad un patto» amici e nemici e perdoniamoci a vicenda perchè non avvengano tra noi le tragedie che si svolgono in tanti parti d'Italia.

2.50 E questa unione di animi non tramonti col giorno che passa, ma sia pegno di pace e di concordia. La giornata di domenica fu un vero plebiscito e terminò con piena soddisfazione di ogni ceto di persone. Grazie a quanti hanno esibita la loro opera per la buona riuscita; grazie alla cantoria che diede bella prova di sé, ed alla banda del circolo di Basaldella che tenne desto il paese, con piacevoli note.

Riunione femminile. - Approfitando dell'occasione dell'ingresso del parroco, si volle tenere una riunione delle donne di Campoformido per costituire il gruppo parrocchiale delle donne cattoliche, e il circolo della gioventù femminile.

La sala dell'asilo è zeppa. Apre la seduta con belle parole Mons. Vicario e cede poi la parola alle due esime conferenziere signorine Mander e Quarngolo. Parlano con rara competenza l'una sugli scopi del gruppo parrocchiale, l'altra del circolo femminile. Entrambe poi fanno rilevare la missione della donna cattolica e invitano le presenti a stringersi compatte e forti nella fede, e lavorare per la causa di Cristo. Che il seme sparso a larghe mani fra noi, metta pronte radici e frutti di opere sante porti a vita e consolazione di tutti.

Vangelo parlò il dott. cav. Don comuzzi. Venne offerta un'agape fraterna convitata. Numerosi i doni e di vari offerti al neo Sacerdote. La festa riuscì assai bene. Ardentissima della medesima fu il cav. Don Giacomuzzi promotore. L'offerta dei splendidi regali al festeggiato e autore di una bella epigra distribuita in paese.

Mons. Arcidiacono godeva una fetta gioia nel vedere giunto a altezza uno dei suoi figli spirituali. Auguri al festeggiato.

SACILE
La leggenda... del piffer
Eterna e sempre vivente!
Ieri se ne è avuta la visione qu Sacile una ampollosa, reboante posizione di settecento (compresi i tanti, gli assenti, i pregiudicati e chiedeva le dimissioni al Prof. Se E Selmi era, a quanto ci è stato detto, a Modena e dintorni per g operazioni chirurgiche.

In vece sua si è trovata nei dint del Municipio, per rispondere alla cotanza dei settecento (o 1200) folla acclamante a lui ed impreca (se i sse occorso anche con via fatto) contro gli accecati suoi avversari personali.

Ma la popolazione lavoratrice ogni partito è buona a Sacile ed voluto solo affermare la sua riprozione contro i sistemi di sopraffazione, degni del medioevo così col che, novelli pifferi di montagna, e saliti al Municipio per suonare fur suonati e cioè, se vero quanto ci v riferito, non è Selmi che si dimina la minoranza capoggiata dal Marlini promotore di tutta la campagna che vuole andarsene... Buon viaggio Non ci voleva proprio altro che manifesto-turpitudine per metter posto certi gonfiatori di palloni.

Dal prof. Selmi riceviamo, con preghiera di pubblicare, la seguente lettera da lui diretta all'Ill.mo Sig. Prefetto: « Ill.mo Sig. Prefetto e, per Esso, alla On. Commissione Assistenza e Beneficenza Publica Ud

Chiedo che venga proceduto a poi re inchiesta sui seguenti punti a) opera prestata da me nell' Ospedale di Sacile dal Dicembre 1920 Maggio 1921; b) andamento amministrativo e tecnico dell'Istituto dal 1 Maggio 1921 a tutt'oggi.

Questo secondo punto mira a stabilire: 1. quali siano stati i rapporti intercorsi fra me e l'Amministrazione biennio 1903 04; 2. quale fondamento abbiano le situazioni che malintenzionati avversari personali vanno ancora riminando (v. Patria del Friuli del Maggio u. s.); 3. quali i criteri amministrativi guiti dalle precedenti Amministrazioni e specialmente l'ultima presieduta sig. Giovanni Pagotto.

Senza voler menomare la ampiezza di poteri che intendo abbia ad aver la Commissione di inchiesta, chiedo che ogni prova relativa l'opera mia passata e presente, venga assunta in mio confronto, avvertito che per lasciare libero procedere dell'inchiesta ho tempoamente incaricato di fungere da presidente il sig. Piccinin Marcello, c sigliere di amministrazione dell' Osp. Pia.

Con la massima osservanza dev.mo Prof. M. Selmi Presidente dell' Ospedale Civ Sacile, 24 - 5 - 21.

CODROIPO
Inaugurazione dell'essiccato cooperativo bozzoli
Domenica 29 corr. alle ore 9 av luogo l'inaugurazione del nuovo fabbricato costruito per l'essiccato cooperativo bozzoli mandamentale di Codroipo e l'Assemblea Generale i soci, durante la quale sarà esposta la relazione del Consiglio di Amministrazione per il primo anno di funzionamento della Società.

Tutti i soci sono invitati e pregvivamente ad intervenire.

S. DANIELE
Chiusura domenicale delle farmacie
In seguito ad accordo intervenuto fra le tre farmacie locali, a cominciare da domenica prossima 29 corr. verrà effettuata la chiusura totale festiva delle 24 ore consecutive di due farmacie mentre una farà regolare servizio per l'intera giornata con l'orario normale dei giorni feriali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.
Sabato scorso il carissimo ed ottimo D. Giovanni Simonat ricevette l'ordine del sacerdotio e domenica celebrò nel vetusto duomo di S. Vito la sua prima Messa solenne. Popolo, famiglia, clero assistettero, con legittima compiacenza, alla maestosa cerimonia del Santo Sacrificio e la Schola Cantorum eseguì lodevolmente buona musica. Fungeva da Padrino Mons. Bertolo Arcidiacono. Al

2.50

UDINE

Acrobatismi assurdi

Dal «Lavoratore Friulano» non avevo voluto ridurre un commento manifesto del Sindaco di Udine, perché oltre difendere noi contro un attacco contenuto entro le righe del manifesto, passava a sua volta ad attaccare.

Ieri solamente ci siamo permessi in parola di pura difesa nei riguardi della puntata sindacale. La quale tonava:

« Si abbandonò ogni violenza tanto nella lotta come negli apprezzamenti parole (eccessi verbali). E noi ci lamentammo appunto dell'allusione ad eccessività verbali.

Ora la «Patria del Friuli» di ieri esercita in acrobatismi d'esegesi per dimostrare «che non si sente alcun ravvicinamento» fra il nostro rigido difensivo e la puntata sindacale e il ravvicinamento non si sente, perché sente il bisogno di dimostrare che... non si sente?

A caso vergine, quando né noi né l'uno ha fatto espressamente il nome del Sindaco, il meschino tentativo dimostratorio della «Patria» non può rivolgersi che... contro l'interpretazione balzata su spontanea allo scrittore stesso.

Lo scopo del quale si era di voler, con altro meschino tentativo, dimostrare che da «Il Friuli» è partita una puntata ironica contro il manifesto Mons. Arcivescovo. Ma se quel manifesto non ha accenni ad eccessività verbali, ma solo ad eccessiva vivacità della lotta? Se nello stesso manifesto del Sindaco si appone in antitesi la violenza verbale a quella della lotta?

Il manifesto dell'Arcivescovo biamma solo questi, non quella.

La seconda intenzione dello scrittore della «Patria» era evidentemente quella di creare a buon mercato un conflitto fra il quotidiano popolare e l'Arcivescovo.

Vana fatica.

Confessioni fasciste

Il Popolo d'Italia (l'organo massimo dei Fasci, diretto dallo stesso on. Mussolini) che pur si dichiara pienamente solidale coi fascisti di Udine, in tutto ciò che hanno fatto, compreso l'incendio del Friuli (e cioè «perquisizioni, sequestri ed arresti per opera dei fascisti»), in una corrispondenza da Udine, dopo aver narrato «l'incendio degli uffici e la devastazione delle macchine» del Friuli, confessa: «E' fuori dubbio che l'opinione pubblica cittadina che fino al termine delle elezioni era completamente favorevole al movimento fascista, rimase un poco turbata e perplessa di fronte agli avvenimenti...»

Il Popolo d'Italia giustifica l'incendio del Friuli «giornale che aveva definito il fascismo associazione a delinquere».

La cosa è veramente alquanto diversa.

Noi ci eravamo rivolti all'Autorità di fronte al ripetersi di «perquisizioni, sequestri, arresti» per opera dei fascisti (come il Popolo ammette) e chiedevamo perché non si comportasse verso il Fascio come verso un'associazione a delinquere».

Non usammo dunque una contumelia; ma ci servimmo d'un termine legale insostituibile, per arguire forza d'argomentazione giuridica. Il come toglieva affatto ogni diretta voluta ingiuria.

Ad ogni modo noi teniamo a dichiarare che il nostro Direttore aveva già dato spiegazioni della frase ad una rappresentanza ufficiale del Consiglio del Fascio, susseguite da una convenzione verbale, e che dei giornali bloccati (vedi Gazzettino) attribuirono l'incendio all'esito elettorale conosciuto».

LA TREGUA.....

«Giornale d'Udine» e «Patria» denunciano come una infrazione della tregua tra i partiti l'attività parlamentare degli on. Fantoni e Tovini. Noi abbiamo concetti costituzionali alquanto... diversi.

Il «Giornale di Udine» — che ha sempre definito i popolari «boschevichi bianchi» — si scandalizza ora di accordi transeunti fra popolari e socialisti per la difesa della comune libertà! Si scandalizza mentre i liberali si affannano ad assicurarsi la permanente collaborazione socialista al Governo!

Il «Giornale di Udine» annaspa genericamente accennando a violenze elettorali nostre. Non le cita — mica perché non ne esistono e non se n'è mai parlato! — ma in omaggio alla tregua dei partiti che a noi pare più gravemente violata da una accusa generica che non lo fosse da doverose specificazioni...

Per la tregua, on. e lleghi, per la Pace conclamata occorre ben altro che proclamare la solidarietà coi violenti: occorre volere, al di sopra dell'interesse di parte, che abbia il suo corso la giustizia e che il Governo provveda, non alla ricerca semplicistica di Capri espiatori, ma al ristabilimento dell'impero della legge e della tutela pubblica, onde si allontanano dal nostro friuli la minaccia di cruenta lotte civili.

Inaugurazione del corso di Mutualità e di contabilità agraria

Ieri alle 15 si è inaugurato il corso di mutualità e di contabilità agraria presso l'Associazione Agraria Friulana. Il Prof. Casalini ha aperto il corso con elevate parole sugli scopi dello stesso e tratteggiando linee generali del movimento della cooperazione agricola in Italia.

Nel suo magnifico discorso durato due ore fra la più religiosa attenzione, il Prof. Casalini trasse nel numero uditorio il concetto dell'importanza economica morale e sociale della cooperazione.

Un applauso unanime accolse le ultime parole dell'oratore inneggianti alla solidarietà umana.

Molti sono gli iscritti dai diversi Comuni della Provincia ai quali è dato il poter così formarsi una cultura in questi importantissimi rami dell'attività agraria.

Il corso continuerà per giorni 10 e vi partecipano tutti gli iscritti col beneficio delle borse di studio di L. 200 per coloro che non risiedono in Udine alla istituzione delle quali ha concorso in parte notevole l'Associazione Agraria Friulana.

L'insegnamento verrà svolto oltre che dal dott. Casalini dal dott. Ettore Raineri figlio del Ministro delle Terre Liberate, che è il Direttore della Sezione Insegnamento dell'Istituto Nazionale della Mutualità Agraria nonché dal Sig. Azzolino Giovannetti dottore in Scienze commerciali che in particolare illustrerà l'organizzazione contabile delle cooperative.

La indovinata iniziativa non poteva avere una più fortunata inaugurazione.

Ondata del ribasso ???!

PER COMINCIARE

Bicchieri da birra grandi e piccoli prezzo unico centes 95.

Vendita alla macina Giuseppe Ridomi, Via Manin n. 9.

La processione Eucaristica

che si svolgerà solennemente stamane seguirà il seguente itinerario: Via Teatri, piazza XX Settembre, via Cavour, via Savorgnana, via Teatri, Duomo.

Una Grande Tombola

con premi in contanti per L. 400.000

Gli Ospedali Civili e gli Istituti di Beneficenza di Pordenone, Coltrone, Modica e Ronciglione, riuniti in Consorzio, per Legge, sono autorizzati ad estrarre in proprio beneficio, una Tombola con premi per L. 400.000. Il prezzo di ogni cartella è di Lire Due e può guadagnare la forte somma di L. 200.000. Vi sono altre tombole per L. 40.000; L. 20.000; L. 15.000; L. 10.000 ed ancora 5 di L. 5.000 ognuna. Più il premio della cinquina di L. 20.000; di Consolazione di L. 20.000 e di Ripartizione di L. 50.000. La data dell'estrazione è fissata irrevocabilmente al 30 giugno prossimo e quindi a breve scadenza. Il pubblico sa bene, che ogni cartella è formata di 10 caselle per potere scrivere a volontà del giocatore 10 numeri compresi dall'1 al 90. La tombola è un gioco familiare e da tutti conosciuto e nello stesso tempo, di grande soddisfazione. Le cartelle sono in numero limitato e si trovano in tutto il Regno dagli abituali rivenditori.

60 anni di Sacerdozio.

Ieri Mons. Pietro Toffoletti di Torreano di Cividale ha compiuto il 60.° anniversario della sua elezione al Sacerdozio.

Umile, forse eccessivo nella sua modestia, non volle mai attorno a la sua persona sfarzi o lussi d'alcun genere.

Le doti di mente e di cuore che abbelliscono la sua anima, infusero sempre fra le popolazioni che egli ebbe ad assistere, un senso di viva simpatia.

E ne la lieta ricorrenza del più caro dei ricordi, gli auguri piovvero molti e sincerissimi.

Carne per gli ammalati

Durante i giorni di divieto vendita carne, rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie ne la settimana: Baseggio Leandro, Via Deciani — Bellina Giuseppe, Via Aquileia.

Ricordarsi che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

Il 2. Fanteria ritorna in sede

Il 31 corr., proveniente da Bologna ritornerà ad occupare stabilmente la sua sede nella nostra Udine, il 2. Reggimento Fanteria, comandato dal Colonnello Diana.

Croce Rossa Italiana

Lotta antitubercolare

Il S. Comitato di Udine, nella seduta del 24 maggio constatato dalla relazione del proprio Presidente il compiacimento del Comitato Centrale di Roma per le Istituzioni antitubercolari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza esistenti nella Provincia quali rispondenti a tutti i moderni postulati della lotta antitubercolare per questa età; ha deliberato di con-

cedere il proprio appoggio alle medesime; constatate invece le deficienze esistenti nel riguardo della profilassi e della cura della tubercolosi nella gioventù e nell'età adulta, particolarmente aggravate dalle condizioni del dopo guerra; ha deliberato di convocare gli Amministratori degli Enti pubblici, le Istituzioni ed i Tecnici interessati alla risoluzione del problema stesso, onde addivenire ai più solleciti e pratici provvedimenti.

La Palestra e la Sala d'Armi

dell'Associazione Sportiva Udinese

In seguito all'abbattimento dei locali dei Filippini per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste, la Palestra e la Sala di Scherma dell'Associazione Sportiva Udinese sono state trasportate negli ambienti ex militari situati lungo la Via Giusti, tra Via Carducci e Via Dante. Cio' provvisoriamente fintantochè il Comune non avrà risolto in modo definitivo e decoroso il problema della Palestra nuova. Le due grandi tettoie chiuse di Via Giusti saranno a cura del Municipio o della Associazione Sportiva Udinese convenientemente adattate all'uso e tra brevi giorni il Sodalizio sarà in grado di riprendere anche la sua attività ginnico-scheristica forzatamente interrotta. L'ufficio di segreteria sarà accolto nei locali del Circolo dell'Associazione.

Con altra nota sarà dato avviso dell'orario delle lezioni ed esercitazioni.

Gli ex alpini

e tutti coloro che possiedono fotografie riguardanti: vita di trincea, di posizione e guerra guerreggiata, lavori, rifornimenti, ricoveri, strade, vita della retrovia immediata, oppure relative stereoscopie, sono pregati inviare alla Assoc. Naz. Alpini sez. di Udine (P. Valentini, 2), in duplice copia la quale curerà il dovuto ordinamento per concorrere alla mostra fotografica della Guerra degli Alpini che avrà luogo nel mese di Giugno p. v. in Trento. Si raccomanda quindi la maggior cortese sollecitudine e si fa preghiera di segnare sul retro delle fotografie stesse le indicazioni necessarie al riconoscimento dei possessori. Le fotografie verranno restituite.

Quanto sopra vale per coloro che non intendono concorrere direttamente alla Mostra suddetta.

Concerto Banda Cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà il 26 Maggio 1921 dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vitt. Em.

- 1. Marcia Schubert
- 2. Sinfonia «G. Tell» Rossini
- 3. Atto IV «Lucia di Lammermoor» Donizetti
- 4. Scene Pittoresche Massenet
- 5. Polka «Oh che Pate!» Prete

Contraverse delle ferrovie

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio sta interessandosi presso la Direzione Compartmentale di Trieste, affinché sia avviato una buona volta a quel crescente ritardo, che meglio potrebbe chiamarsi ostruzionismo che le Ferrovie dello Stato infrappongono nello svolgimento delle pratiche dipendenti da ricorsi; per avere alle merci o per disagio o per tardata resa.

Anche di fronte all'atto giudiziale, che trova la sua sede presso l'Ufficio del Giudice Conciliatore, l'amministrazione ferroviaria stancheggia gli appellanti non inviando alle udienze i suoi funzionari e lasciandole così andare deserte.

Speriamo che l'energico intervento della nostra Federazione abbia a sortire buon risultato.

Ringraziamento

La Direzione della Cucina Popolare, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Giuseppe Ridomi il quale volle spontaneamente offrire gratuitamente il ghiaccio occorrente per tutta la stagione estiva alla Cucina stessa.

Cronaca dello Sport

Società di tiro a volo

Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte Domenica allo stand della Rotonda le annunciate gare di Tiro alla quaglia, di cui ecco il risultato:

Nella mattinata:

La prima poule venne divisa fra i Sigg. Clerici Livio di Varmo e Colitti Giovanni di Udine.

La seconda fra i Sigg. Colitti e Giorgini Mario di Udine.

La terza fra i Sigg. Clerici e Colitti.

La quarta fra i Sigg. Clerici e Ing. Allegrezza di Udine.

Nel pomeriggio:

TIRO N. 48 premi L. 3000.

Il I. e II. premio vennero divisi fra i Sigg. Clerici Livio di Varmo e Bauluzzi Enrico di Buia con quaglie 10 su 10 = III. Sig. Scarpa Aldo di Udine con 13 su 15 = IV. Sig. Colitti Giovanni di Udine con 12 su 15 = V. Sig. Mantovani Guido di Sacile con 10 su 12 = VI. Sig. De Colle Arturo di Udine con 9 su 11 = VII. diviso fra i Sigg. Candiani di Sacile e Picile Giuseppe di Udine con 8 su 9

Poule di chiusura: I. premio Sig. Morellato Giuseppe di Treviso = II. Colitti Giovanni di Udine.

Domenica 29 corrente al solito orario avranno luogo altre importanti gare dotate di L. 3000. di premi.

ULTIME

Entusiasmo romano per l'Italia

I festeggiamenti al gen. Badoglio

BUCAREST, 24 — Ieri mattina, in occasione della festa nazionale romana, il Re Carlo ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Il generale Badoglio cavalcava a fianco del sovrano che era seguito da un brillante stato maggiore e dalla missione italiana.

Dopo lo sfilamento delle truppe, il Re è rientrato al palazzo reale sempre accompagnato dal gen. Badoglio, al quale, lungo il percorso, l'immensa folla ha fatto una manifestazione di simpatia acclamando ripetutamente all'Italia.

Ha avuto poi luogo una colazione offerta dall'addetto militare italiano, alla quale sono intervenuti il generale romano Avroescu, il ministro per gli affari esteri Take Ionescu, il ministro d'Italia comm. Martin Franklin e tutti i generali comandanti i corpi del presidio.

La sera al Municipio di Bukarest è stato dato un grande banchetto, durante il quale il sindaco di Bukarest ha pronunciato un discorso inneggiando al Re Vittorio Emanuele, soldato valoroso e saggio regnante, alla famiglia reale italiana e all'esercito d'Italia vittorioso e glorioso su cento campi di battaglia.

Il gen. Badoglio ha risposto con parole di viva gratitudine e di simpatia per la Romania e alla fine del suo dire è stato applauditissimo.

L'orchestra ha più volte ripetuto la marcia reale italiana, accolta entusiasticamente da applausi.

Entusiasmo per il Re in Sardegna

CAGLIARI 24 — S. M. il Re ha iniziato la sua escursione nei comuni del circondario di Lanusei sbarcando ad Arbatax. Tutto Arbatax attendeva sulla banchina del porto il sovrano il quale è stato ossequiato dall'on. Cocco Ortu, dal prefetto della provincia, dal generale Comte della divisione, dal sindaco, dal vescovo di Tortolì e dalle altre autorità. S. M. il Re ha visitato l'allevamento di struzzi interessandosi molto di questa iniziativa e poi in automobile si è recato a Tortolì dove al municipio il sindaco gli ha presentato varie notabilità del luogo. S. M. il Re ha quindi esaminati alcuni esemplari della fauna e della flora indigena, e una raccolta di oggetti di uso domestico della regione alla quale il vescovo della diocesi ha dedicato cure particolari ed amorevoli. Proseguendo S. M. si è recato a Linusei capoluogo del circondario dell'Ollastra dove è stato ricevuto all'ingresso della città dall'on. Cocco Ortu decano della deputazione sarda, dall'on. Sacca Randaccio e dal sindaco. Tra una folla di popolo plaudente, S. M. il Re si è recato al municipio dove ha ricevuto quasi tutti i sindaci del circondario e tutte le autorità del luogo e si è poi affabilmente intrattenuto con i decorati al valore e con le vedove e con i parenti dei militari morti in guerra e con i reduci di guerra.

Di poi il sovrano in automobile ha fraversato lentamente Lanusei accompagnato da immensa folla che lo acclamava entusiasticamente lanciando fiori e si è quindi diretto sulla strada che attraversò l'Ollastra e il Campia giunge a Cagliari. Il corteo reale ha attraversato sempre acclamato con grande entusiasmo Cairo Usai giungendo a Mandas dopo avere raccolto al passaggio il saluto delle popolazioni di numerosi villaggi. Dopo Mandas, S. M. il Re ha incontrato le genti di Barù; quindi per Monastir ha fatto ritorno a Cagliari dovunque acclamato e fatto segno a commoventi manifestazioni di affetto.

ALGHERO 25 — Alle ore 14 a bordo della Duilite è giunto S. M. il Re accompagnato dal ministro della Marina, dal ministro della Real Casa e dal primo aiutante di campo.

La morte di Combes

PARIGI 25 — E' morto a Pons il senatore Combes ex presidente del consiglio.

Giolitti fu indisposto

ROMA 25 — Il Presidente del Consiglio che doveva essere di ritorno a Roma per la fine della settimana ha rinviato di qualche giorno la sua partenza da Cavour in seguito ad una lieve indisposizione ormai risolta.

Jolanda e Mafalda a Pompei.

VALLE DI POMPEI 25 — Nel pomeriggio sono giunte le principesse Jolanda e Mafalda le quali hanno visitato il santuario. La popolazione ha fatto alle due principesse entusiastiche accoglienze.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

ECONOMICI

INTERESSE utile fortissimo. Occorrono remi trentacinquemila per quattro mesi garanzie primarie su negozio valore 250 mila. Scrivere: Zanella Vittorio fermo posta, Venezia.

VITTORIA FANTONI ved. DELLA MARINA

d'anni 80

Il fratello, la nuora, i nipoti ed i parenti con dolore ne partecipano la perdita, raccomandando una prece. La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo Venerdì mattina ore 6.30, partendo da via B. de Rubels 7 per la chiesa di S. Giorgio per poi proseguire per Gemona.

Udine, li 25 Maggio 1921.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Comunicato

Il sottoscritto, nella sua qualità di legale del Consorzio granario provinciale, tenuta presente la taglia di L. 5000 disposta a favore di coloro che avessero fornite precise indicazioni o avessero posta l'autorità sulle tracce degli assassini di Gabbia Giordano e di Giarduzz Giuseppe, invita chiunque creda di avere diritto alla percezione di detta taglia, a presentare la sua domanda entro il 10 giugno p. v.

Udine 22 maggio 1921.

Avv. Giovanni Levi

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Ramo

- Perfosfato - Kainite

Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE